

IL CENTRO  
CULTURALE DEL  
FREIXO, PORTO

Un'occasione di qualificazione  
e riconnessione di Campanhã

Politecnico di Milano  
Scuola di Architettura Urbanistica e Ingegneria delle Costruzioni  
Tesi di Laurea Magistrale in Architettura delle Costruzioni  
A.A. 2015/2016

**Autore:**

Stefano Boschetti 835057

**Relatori:**

Prof.ssa Francesca Battisti  
Prof. Emilio Battisti

**Correlatore:**

Prof.ssa Raquel Geada Paulino,  
Faculdade de Arquitectura da  
Universidade do Porto- FAUP

**Professori:**

Prof.ssa Roberta Contrino, Prof. Luca Sgambi,  
Prof. Gabriele Nizzi, Prof. Paolo Oliaro.

IL CENTRO  
CULTURALE DEL  
FREIXO, PORTO

Un'occasione di qualificazione  
e riconnessione di Campanhã

“a criação arquitectónica nasce de uma emoção, a emoção provocada por um momento e por um lugar”

“la creazione architettonica nasce da un'emozione, l'emozione provocata per un fatto e per un luogo”

Alvaro Siza Vieira

# INDICE

1_ABSTRACT	1	5_IL PROGETTO, IL CENTRO CULTURALE DEL FREIXO	41
2_O PORTO	2	5.1: PRESENTAZIONE PROGETTO	43
2.1: O PORTO LA CITTA' INVICTA	4	Programma progettuale	47
2.2: O PORTO, STORIA DI UNA CITTA'	6	Programma funzionale	48
Le origini	6	Il Centro Culturale del Freixo e l'Armazem	49
Dalla Pax romana a Portucale	6	5.2: I TEMI PROGETTUALI	53
Lo sviluppo urbano policentrico	7	Il common ground	55
Espansione fuori dalle mura	9	Il basamento	57
La trasformazione Almandina	10	Il corpo	59
La rivoluzione liberale	11	La struttura	63
2.3: O PORTO, "LA SCUOLA DI PORTO"	12	La pelle	65
La scuola di Porto	12	L'armazem	69
La teoria della "scuola di Porto"	14	5.3: TECNOLOGIE COSTRUTTIVE	71
3_CAMPANHÃ, STRATEGIE D'INTERVENTO E ANALISI INTERPRETATIVA	15	I materiali	71
3.1: CAMPANHA STRATEGIE D'INTERVENTO	17	5.4: IL SISTEMA STRUTTURALE	73
Ambito d'intervento	17	Principi compositivi	73
La strategia urbana ed economica	18	Ipotesi strutturali	73
Obiettivi dell'intervento	19	Definizione delle sezioni strutturali	75
L'area d'intervento	20	Analisi software Adina	77
Analisi SWOT	23	5.5: IL SISTEMA IMPIANTISTICO	79
Fasi dell'intervento	25	Fini del progetto impiantistico	79
4_ANALISI DEL CONTESTO: GLI ELEMENTI GENERATORI	27	Le superfici e le trasmittanze	80
4.1: GLI ELEMENTI GENERATORI	29	Carichi termici invernali	81
Verso il masterplan	29	Carichi termici estivi	83
Eredità industriale	30	Considerazioni finali	89
Le infrastrutture, da limite ad opportunità	31	Impianto di ventilazione	91
La marginale, Waterfront	33	6_BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	95
Landmark, una guida visiva	34	7_RIDUZIONE TAVOLE	96
Il tessuto urbano, la "ricucitura"	37		
Sintesi degli obiettivi	39		
Quale urbanità?	40		

## 1\_ABSTRACT

La tesi affronta il progetto del Centro Culturale del Freixo a Porto, in Portogallo. Il Centro sorge sulle sponde del fiume Douro, elemento naturalistico simbolo della città che caratterizza la fascia costiera. Con la realizzazione del Centro Culturale si propone una nuova fase di sviluppo urbano in cui la sinergia di diversi interventi vuole ricreare quelle condizioni che permettano un rinnovamento di quest'area della città, Campanhã, che allo stato attuale versa in una situazione di arretratezza e marginalità. Il centro culturale si inserisce quindi in una visione complessiva di riqualificazione in cui vengono ridefiniti i rapporti tra gli elementi naturalistici, paesaggistici e urbanistici, sviluppando uno spazio urbano integrato e unitario capace di competere con il resto della città.

Proprio in relazione a quest'aspetto l'intervento vuole proporsi come un nuovo landmark all'interno della città in grado quindi di esercitare una forza attrattiva.

Alla base della matrice progettuale vi è l'idea di instaurare una continuità tra le due aree di progetto, separate da una strada, tramite un linguaggio architettonico comune seppur con alcune distinzioni. Punto cardine è il "common ground", che partendo dall'orientamento consolidato del bordo del fiume ripiega nel secondo lotto generando una base comune per i due edifici, il Centro Culturale e il deposito delle imbarcazioni. Questo basamento comune lega i due interventi grazie all'uso di proporzioni e materiali comuni, in cui i due spazi pubblici, che li fronteggiano, si propongono sia come punto d'approdo, per coloro che percorrono la litorale, sia come spazi in grado di ospitare la vita comunitaria. Ai capi di questa piattaforma si trovano quindi i due edifici, il Centro Culturale e il deposito delle imbarcazioni, che si relazionano all'intorno grazie alle proporzioni, alle finiture, e all'impostazione tipologica caratterizzata dalla presenza di blocchi strutturali e un graticcio reticolare che permette di ridurre gli ingombri a terra. Tale scelta ha portato a una bipartizione in alzato: il progetto è composto da un basamento e un corpo protetto da una "pelle" che, tagliandosi in determinati punti, permette oltre che a regolare la luce di godere della bellissima vista sul fiume Douro. Il Centro Culturale si propone, pertanto, come un polo culturale pubblico fruibile sia dalla comunità cittadina che dai turisti, in grado di riportare centralità e urbanità in quest'area della città.



# 2

---

# O PORTO

## 2.1\_O PORTO: LA CITTA' INVICTA

La città di Porto, situata a nord del Portogallo, è ad oggi la seconda città per popolazione, dopo la capitale Lisbona, con 230.298 abitanti. È capoluogo dell' AMP Area Metropolitana do Porto che risulta essere la più popolosa del Portogallo, e, proprio qui, ha sede il maggior numero di piccole-medie imprese del paese che contribuiscono in maniera decisiva all'economia nazionale.

Ad oggi l'immagine della città è legata a differenti elementi: da una parte al Vinho do Porto (nonostante non sia prodotto qui), le azulejos (le tipiche piastrelle dal colore azzurro), i Casario (insieme di abitazioni sul lungofiume) e, soprattutto, in architettura, alla cosiddetta "Scuola di Porto", definizione i cui stessi esponenti, quali Alvaro Siza e Eduardo Souto de Moura, rifiutano. La città sorge in una posizione privilegiata, sulla foce del fiume Douro, che le consente di instaurare un forte rapporto sia con

l'entroterra che con l'estero grazie alla presenza sia di un porto marittimo che di uno fluviale. Questi fattori hanno rivestito un ruolo fondamentale nel corso della storia della città, grazie al fiorente commercio e traffico marittimo. Infatti sin dalle origini gli abitanti si riferivano a Porto come una città mercantile e marinara. La città darà anche il nome al Portogallo: in passato infatti la città era conosciuta come Portu Cale, in riferimento ai due insediamenti originari. Porto si riferiva all'insediamento fluviale mentre Cale faceva riferimento all'insediamento nella parte alta della città su Morro da Pena Ventosa. Tuttavia il fiorente commercio non portò con sé solo prosperità ma, spesso, anche numerose invasioni, tra cui quelle degli Alani e dei Visigoti, e soprattutto quella araba dei Mori che occuparono il Portogallo sino al nord. In riferimento a questo periodo i portuensi narrano di come le truppe dei mori non siano mai effettivamente riuscite a penetrare nel cuore della città, e fu grazie a questo prima e al respingimento dell'invasione napoleonica poi (come testimoniato dal monumento nella Rotonda da Boavista, dove il leone, simbolo della città schiaccia l'aquila imperiale di Napoleone) che valsero alla città il soprannome di "Cidade Invicta", città invincibile. Durante il periodo medioevale la città di Porto si consolidò e si estese sia lungo l'area riberina del fiume Douro, sia verso la cima della collina Morro da Pena Ventosa, luogo in cui oggi si trova la cattedrale da Sè, che era accompagnata da una fiorente attività economica come testimoniato dalle numerose porte che si aprono lungo le mura. Questa espansione continuò anche tra i secoli XV e XVI grazie al sempre più attivo commercio marittimo. La rivoluzione industriale investirà poi anche la città di Porto che divenne uno dei più importanti centri.

Essa comportò sia un incremento della popolazione che un'espansione urbana e quindi una prima vera e propria modernizzazione: vennero infatti costruiti i primi ponti, il ponte Dom Luis Primeiro, Ponte Maria Pia (operi di Gustave Eiffel), la stazione di São Bento, il mercato di bolhão, Palacio do Cristal. Quindi nel corso del tempo la città di Porto si espande, cresce, si afferma, diventando un vero e proprio punto di riferimento per la nazione. A partire dal 2001 viene eletta Capitale della cultura europea insieme a Rotterdam e vede realizzarsi di numerose opere di riqualificazione (Aliados, Rua das Flores, Casa da Musica, Praça da Ribeira, la marginale, l'Edificio Trasparente, Praça da Lisboa) e la creazione di un "brand": difatti la creazione di una serie di grafiche da utilizzare in occasione di eventi o interventi conferisce a tutt'oggi uno dei tratti distintivi della città.



1. Casa da Musica



2. Ponte Dom Luis I

## 2.2\_0 PORTO: STORIA DI UNA CITTA'

### LE ORIGINI

Porto nasce sul monte Morro da Pena Ventosa, che coincide con punto più alto della città, un luogo quindi strategico dal punto di vista difensivo, e al tempo stesso molto vicino ai vari corsi d'acqua: questi fattori consentiranno infatti i primi insediamenti già a partire dall'era Megalitica.

### DALLA PAX ROMANA A PORTUCALE

Una fase sicuramente importante nella sua storia è il periodo dell'occupazione Romana, che grazie alla Pax Romana garantì un lungo periodo di pace che permise la realizzazione di nuove vie strategiche: esse, che dapprima servivano come elemento di collegamento tra i vari centri amministrativi divennero ben presto

assi economici di interesse locale e regionale. Il principale asse di comunicazione partiva da Lisbona per passare per Coimbra, Aveiro, quindi Porto e giungere infine a Braga; già in questa fase si fa riferimento a Porto come Calem anche se tuttavia non è definito il lato del fiume di cui si parla: probabilmente si tratta sia della ribeira che degli insediamenti su Morro da Pena Ventosa.

Con la caduta dell'impero Romano d'Occidente del 476 d.C. la Penisola Iberica viene invasa dai Visigoti e dai Suevoi. Un riferimento a Porto, o meglio Portucale, si ha nelle cronache del Vescovo Idazio che usa tale termine per rivolgersi all'insediamento. In questo passo, infatti, si dice che "Portucale era un villaggio fortificato con il suo porto nell'estuario del fiume". Questa testimonianza permette già di individuare due differenti nuclei della città: uno a Nord sul monte e uno a sud sulla ribeira. Sembra pertanto già possibile individuare una struttura urbana bipolare di Portucale: da un lato l'insediamento fluviale a carattere commerciale portuale, dall'altro il nucleo urbano più antico su Morro da Pena Vetosa dal carattere religioso e simbolico.

Nel 711 d.c. i Mori invadono la Penisola Iberica e conquistano Porto, che durante questo periodo non subisce importanti variazioni. La situazione cambierà con la riconquista da parte dei Cristini di Porto e soprattutto con la pacificazione degli insediamenti dei due lati del fiume che porta la città a non essere più considerata un limite, un confine, della provincia ma anzi un anello di collegamento tra il nord del Portogallo e il resto della nazione: questo consentirà un incremento del commercio.



3. Inseadimento XIII secolo



4. Inseadimento XV secolo, la muralha Fernandina



5. Inseadimento XVII secolo, l'espansione fuori dalle

## LO SVILUPPO URBANO POLICENTRICO

Nel periodo medioevale la città vive un processo di ampliamento: viene ricostruita la cinta muraria, edificate fortezze e allo stesso tempo cresce l'importanza di Porto come centro commerciale sia marittimo che terrestre. Verso la città viene deviato il flusso viario che da nord portava al centro del paese, in precedenza effettuato nell'entroterra. Nel secolo XIV la nazione portoghese risulta già definita e vive un periodo di tranquillità che si traduce in un aumento del commercio estero e regionale e in uno sviluppo urbano generale del Portogallo, in particolare dei nuclei vicini a Porto, con cui la città instaurerà importanti relazioni commerciali polarizzando in sé l'attività economica regionale. All'inizi del XV secolo si registrano nella città tra le 8.000 e le 11.000 persone nonostante le varie epidemie e pestilenze che avevano colpito l'intero vecchio continente. Con il passare dei secoli Porto conferma sempre più la sua vocazione commerciale, come dimostrato dalla costruzione dell'Alfadenga sulle sponde del fiume e di nuovi assi viari dal carattere più rettilineo e quindi ben adatti al trasporto di merci, caratteristiche che fanno ipotizzare a un'attenta pianificazione. Tuttavia i rapporti tra Porto e la vicina Gaia non erano ancora stati completamente risolti: per tale motivo si deciderà di costruire una nuova cinta muraria, la Muralha Fernandina, conclusa del 1376 proprio sotto D. Ferdinando dotata però di numerose porte, diciassette, di cui dieci si aprivano lungo il fiume. Nel 1300 Porto è la terza città del paese e raggiungerà nel 1527 ben 15.000 abitanti grazie al consolidamento della città all'interno delle mura. Sotto João I venne edificata una nuova strada, la marginale, lungo il fiume, strada dal percorso piuttosto lineare e che va definire in maniera più decisa l'area riberrina verso cui

confluiscono una serie di assi minori, strutturando cos' l'area in maniera più decisa. Un'altra fase sicuramente florida per la città si verifica a seguito della scoperta dell'America e quindi la conquista del Brasile che faranno di Porto la cerniera commerciale tra America e Nord Europa, diventando così già agli inizi del 1500 il più grande agglomerato urbano dopo Lisbona anche se questa crescita subirà un arresto causato da focolai di peste e dall'espulsione degli ebrei. Per ridare slancio alla urbanizzazione verranno realizzate due importanti arterie come Rua da Santa Caterina e Rua das Flores, arterie molto differenti dalle precedenti esse infatti hanno una sezione molto più ampia che permette di portare in maniera più agevole le merci all'interno della città e proprio lungo queste nuove vie sorgeranno numerose attività economiche e le nuove residenze borghesi.



6. Rua das Flores.



7. Torre dos Clérigos, uno dei simboli della città

## ESPANSIONE FUORI DALLE MURA

La fine del XVI sec. fu un periodo di crisi per l'impero portoghese che venne annesso alla Spagna; questa annessione comportò anche un cambio del sistema tributario che bloccò gli scambi economici. Tale situazione si sbloccherà solamente con la Restaurazione e con l'affermarsi della politica mercantilistica, fattori che permisero una rinascita del commercio internazionale consentendo alla città di duplicare la sua popolazione grazie allo spostamento di forza lavoro dalle campagne verso la città. Questo incremento della popolazione non fu accompagnato dalla creazione di nuovi nuclei urbani ma, piuttosto, dalla densificazione di quelli già esistenti all'interno delle mura. Sarà solo sotto il dominio spagnolo, infatti, che la città inizierà a espandersi anche fuori dalle mura ma con un'impostazione radiale a partire dalla costruzione di nuovi conventi, la creazione dei primi spazi pubblici, assi viari alberati dedicati allo svago della popolazione. Questa impostazione pone le basi per il futuro sviluppo radiale della città che si verificherà sotto il governo dell'Almada.

Anche in questo processo muta l'abitazione borghese: totalmente in pietra su due o più livelli, con una scala centrale illuminata da una claraboia. La situazione finanziaria portoghese cambierà ulteriormente a partire da XVIII secolo con la scoperta dell'oro in Brasile, a seguito di cui il Portogallo abbandona il suo protezionismo industriale e si apre al commercio internazionale, dando così vita a un processo di trasformazione urbana soprattutto al di fuori della cinta muraria. Nel Seicento vengono realizzati importanti opere tra cui quelle di Nicolò Nasoni, un architetto italiano di origini senesi, di cui la Torre dos Clérigos è l'emblema della sua architettura e della città di Porto, di cui ne diverrà un vero e proprio simbolo.

## LA TRASFORMAZIONE ALMADINA

Nella seconda metà del XVIII secolo, il Portogallo conosce un'ulteriore crescita demografica divenendo il più importante nucleo industriale dell'intero paese e allo stesso tempo inizia anche una fase di apertura alle idee illuministe europee della nobiltà portoghese.

Questi cambiamenti sociali coincidono in parte con il terremoto di Lisbona del 1755 a seguito del quale, per ridare slancio allo sviluppo economico, verranno istituiti per volere del Marchese di Pombal dei monopoli di stato concernenti tutte quelle attività a maggior reddito. Un esempio è la Juntas das Obras Publicas di Porto incaricata di applicare i nuovi programmi urbanistici e composta da ingegneri, militari, architetti. Nasce nel 1784 il Plano de Melhoramentos per la città Porto, in cui si avvia la progettazione

dell'espansione radiale, la ristrutturazione del centro medievale e il collegamento con la parte costiera della città. In questo processo di rinnovamento il gusto estetico britannico emana la sua influenza sulla città che ne era ormai di fatto una colonia; un esempio è l'Ospedale S. Antonio progettato dall'architetto John Carr in stile neopalladiano. A supporto dello sviluppo urbano vi è la Planta Redonda del 1813, che si configura in diversi livelli di intervento: il piano porta alla definizione di una struttura urbana radiocentrica a partire dall'individuazione di alcuni assi viari come Rua da Almada, e consente un'espansione verso nord della città, e che termina con la piazza di S. Ovidio. Da qui dipartono le radiali tra cui la Rua da Boavista che verrà poi conclusa nell'800 sino ad arrivare al castello del Queijo. Verranno poi individuati in un secondo momento nuovi assi viari come Rua de Cedofeita e S. Catarina. Le nuove strade aperte a Porto sono larghe, rettilinee, luminose e obbediscono ad un progetto di composizione di facciate uniformi; questo piano, oltre a definire le linee di forza per l'espansione della città, stabilisce anche dei principi generali per la realizzazione degli edifici di ispirazione neoclassica.



8. Planta redonda 1813

## LA RIVOLUZIONE LIBERALE

Con il trionfo del liberalismo si assiste per la prima volta a un'alterazione delle linee di sviluppo che la città aveva mantenuto tra Cinquecento e Settecento. Fino agli inizi dell'Ottocento Porto rimane sostanzialmente rivolta al fiume, ma a seguito delle invasioni francesi e della guerra civile ci sarà un mutamento di questo quadro, quando diventa importante il legame con la costa atlantica. Una prima risposta a questo cambiamento è il prolungamento dell'Avenida da Boavista sino alla costa atlantica, che diverrà l'asse di sviluppo urbano per tutto l'Ottocento e che privilegerà l'articolazione est-ovest sino alla realizzazione nel 1908 del porto di Leixões. Inizierà così una nuova fase della vita della città ponendo le basi per l'industrializzazione del novecento.



9. Porto di Leixões sulla costa atlantica.

## 2.2\_0 PORTO: LA SCUOLA DI PORTO

### LA "SCUOLA DI PORTO".

La "Scuola di Porto" non è un momento o una tendenza, non ruota intorno alla figura di un maestro, non ha testi o manifesti di riferimento, tuttavia tra gli edifici di questo gruppo di architetti non si può non scorgere un filo comune che li attraversa e li lega. Alvaro Siza Vieira è forse la figura più nota ed acclamata a livello internazionale, anche grazie alle riviste specialistiche di architettura, a partire da "Casabella" diretta da Vittorio Gregotti che hanno diffuso le sue opere e rafforzato la sua fama. Siza riesce a catalizzare un interesse sempre maggiore da parte di critici, architetti, storici, ammaliati da un modo di fare architettura coerente e unitario pur nella diversità delle singole soluzioni ma comunque difficilmente collocabile in una categoria precisa, come avviene ad esempio per il postmodernismo.

La definizione "Scuola di Porto" sembra essere poco gradita agli stessi architetti portuensi che attribuiscono proprio alla parola "scuola" una valenza negativa in quanto ne restituisce un'immagine chiusa e bloccata.

Ciò nonostante torna utile utilizzare la formula "Scuola di Porto", in quanto offre dei vantaggi per capire le caratteristiche di questo fenomeno, perché:

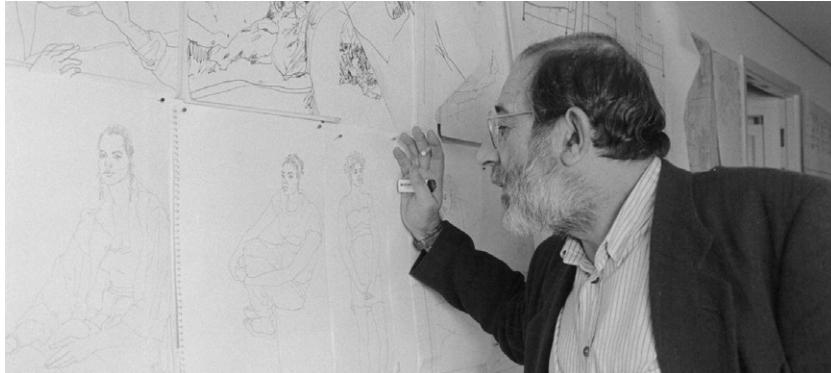
- 1- Definisce il luogo fisico che lega queste esperienze.
- 2- Evidenzia il ruolo che l'università, prima facoltà di Belle Arti e poi Facoltà di Architettura, ha avuto nell'architettura portuense.

Punto di partenza di questa scuola coincide con il 25 aprile 1975, caduta del regime di Salazar, e con la Brigata Tecnica SAAL.

Essa nasce per la volontà di colmare l'isolamento culturale causato dalla dittatura di Salazar, la tragica situazione abitativa della classe operaia e, soprattutto, per istituire una guida per un gruppo di architetti. Tavora, Siza, ritenevano necessario formare studenti a cui dedicare il loro impegno per la costruzione di nuovi alloggi ormai più che necessari, ricorrendo ai principi che il funzionalismo aveva messo loro a disposizione e, ancora più importante, coinvolgendo per la prima volta la popolazione nel processo progettuale, domandando loro in che tipo di casa volessero vivere, lasciando loro la possibilità di partecipare attivamente alla realizzazione del progetto. Si cercherà quindi di individuare i caratteri distintivi di questa architettura contemporanea portoghese in grado di interpretare con profondità l'eredità dell'architettura moderna, ma al tempo stesso libera da ogni tipo di canone e profondamente radicata nella terra e nella società in cui si trova.

Questo modo di fare architettura verrà etichettato in maniera diversa dalla critica internazionale (minimalista, neorazionalista...) anche se tali definizioni rispecchiano solo alcuni elementi di queste architetture e non sono in grado di restituire l'intera complessità. È forse questa complessità a determinare l'eccezionalità della Scuola di Porto: la presenza di corpi di fabbrica con gradazioni ed equilibri diversi, e quei fattori che altrove sono interpretati in maniera totalizzante ed esclusiva. La tecnologia, la storia, l'ambiente, la tipologia sono qui aspetti di una realtà più complessa.

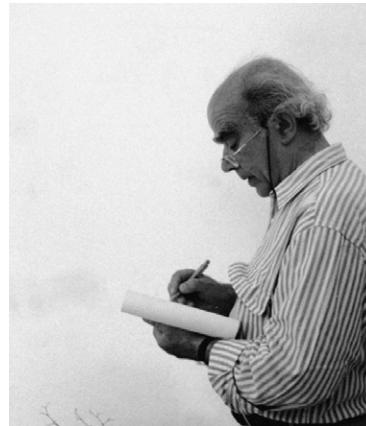
Tra i principali esponenti di questa corrente troviamo: Alvaro Siza Viera, Eduardo Souto de Moura, Fernando Tavora, Alcino Peixoto de Castro Soutinho.



10. Alvaro Siza Viera



11. Eduardo Souto de Moura



12. Fernando Tavora

## LA TEORIA DELLA "SCUOLA DI PORTO".

I caratteri comuni dell'opera di questi architetti portoghesi sono molto difficili da definire, soprattutto se si considera la scarsa produzione di opere teoriche che rende difficile definirne i principi ispiratori. Si hanno molteplici esperienze, ma un'unica "lingua" parlata e una corralità di intenti, sottratti a ogni definizione, tuttavia con una chiara riconoscibilità nel panorama architettonico contemporaneo. All'interno di questo discorso vi è un paradosso di fondo: se la critica internazionale concorda all'unanimità nel definire quest'esperienza "Scuola di Porto", al tempo stesso si ha un rifiuto da parte degli stessi autori portuensi. Tuttavia vi è un forte legame tra la ricerca progettuale di questi maestri con l'insegnamento della disciplina in particolare rispetto

al passaggio dell'insegnamento dell'architettura dalla accademia di Belle Arti alla Facoltà di Architettura nel 1979. In questa fase i professori fautori del cambiamento si impegnano affinché l'insegnamento dell'architettura si renda autonomo da quello dell'ingegneria. Molti saranno i tentativi di individuare nell'architettura del nord del Portogallo un filo conduttore, un pensiero comune; tra le principali la teoria emerge quella di George Kubler in Estilo Chão, ossia lo stile purista, essenziale, privo di decorazioni in opposizione dello stile pombalino e manuelino, e che rivela un'influenza dei modelli del Nord Europa. Quella portoghese è un'idea di architettura che nasce al di fuori delle influenze italiane e per certi aspetti più vicine all'Europa Settentrionale e, il linguaggio che ne scaturisce, è quindi profondamente legato alle tradizioni locali e regionali. L'architettura portoghese non si appropria della realtà indicando il suo fondamento a priori, ma ricostruisce una continuità, adeguando i modelli del passato a nuove situazioni trasformandoli attraverso l'incontro con nuovi modelli. Grazie a questo atteggiamento il linguaggio "moderno" viene aperto a più contaminazioni ed è accompagnato da un'idea di unitarietà del progetto che si esprime nella ricerca di una sintesi volumetrica, di chiarezza tipologica. Se esiste una caratteristica che accomuna la produzione architettonica contemporanea portoghese, questa è la capacità dei suoi autori di assumere l'eredità del Movimento Moderno - studiato nelle sue differenti espressioni - rileggendola, declinandola, plasmandola e facendola entrare in dialogo - o se vogliamo in crisi - con un processo di comprensione della realtà, che si rinnova in ogni progetto. Ed è proprio questo modo di operare, che esclude a priori l'applicazione di canoni e modelli, e che si rinnova in ogni nuovo, sorprendente incontro con il luogo, che si riconosce il lascito più importante di questa Scuola.

3

---

# CAMPANHÃ

STRATEGIE D'INTERVENTO E  
ANALISI INTERPRETATIVA



## 3.1\_CAMPANHA: STRATEGIE D'INTERVENTO

### AMBITO D'INTERVENTO

L'intervento pubblico spesso assume ruoli differenti all'interno della città privilegiando aree già consolidate rispetto ad altre più marginali, come si può facilmente constatare osservando la diversa quantità e qualità delle infrastrutture e dei servizi che contraddistinguono le diverse parti urbane. L'intento che guida il nuovo intervento di progetto, il Centro Culturale del Freixo a Porto, è quello di riuscire a diventare un elemento "catalizzatore", capace di favorire l'urbanizzazione e, più in generale, un nuovo interesse per quest'area della città. La zona oggetto di studio è l'area di Campanhã, una delle aree più degradate e marginali della città, segnata dalla presenza di quartieri operai, abitati quindi dalle fasce più umili della popolazione, che contribuiscono al basso valore dei terreni.

Questo spinge, quindi, numerose imprese a portare proprio qui i loro depositi e le loro attività, contribuendo a definire un paesaggio frammentario e poco appetibile per insediare funzioni e servizi di rilevanza urbana. Campanhã è stata infatti in passato "protagonista" nella fase di industrializzazione della città grazie alla presenza di due linee ferroviarie, la linha do Minho e la linha do Douro, che si estendevano in tutto il paese; questa vocazione industriale entrerà però in crisi con la terziarizzazione dell'economia e con il potenziamento della stazione di São Bento.

Questo insieme negativo di fattori contribuirono ad attribuire a Campanhã la fama di un'area poco appetibile: il progetto si pone dunque anche l'obiettivo di rilanciare l'immagine di questa parte della città, dando luogo, proprio a partire dal Centro Culturale del Freixo e dei pochi spazi di qualità presenti, a quelle condizioni per generare uno sviluppo sostenibile e coerente.

### LA STRATEGIA URBANA ED ECONOMICA.

L'interesse immobiliare si rivolge normalmente verso le aree in cui si è avuto o si sta verificando un processo di ristrutturazione e rivitalizzazione urbana, spesso con una regia privata, grazie ad una serie di interventi il cui fine è quello di salvaguardare la buona immagine della città nel suo complesso. La valorizzazione di un'area si concretizza anche grazie a fattori come: l'accessibilità (tramite il trasporto con i mezzi pubblici e privati), la dotazione di verde pubblico e di aree commerciali. In termini urbanistici la strategia attuata mira a dar vita a un processo di riqualificazione urbana attraverso la realizzazione di nuovi servizi pubblici che possano trarre vantaggio da alcuni fattori già presenti in questo ambito urbano come:

**Le infrastrutture:** Stazione di Campanhã, la linea metropolitana, la rete stradale.

**L'ambiente:** L'affaccio sul fiume Douro, la presenza di aree verdi, il paesaggio fluviale.

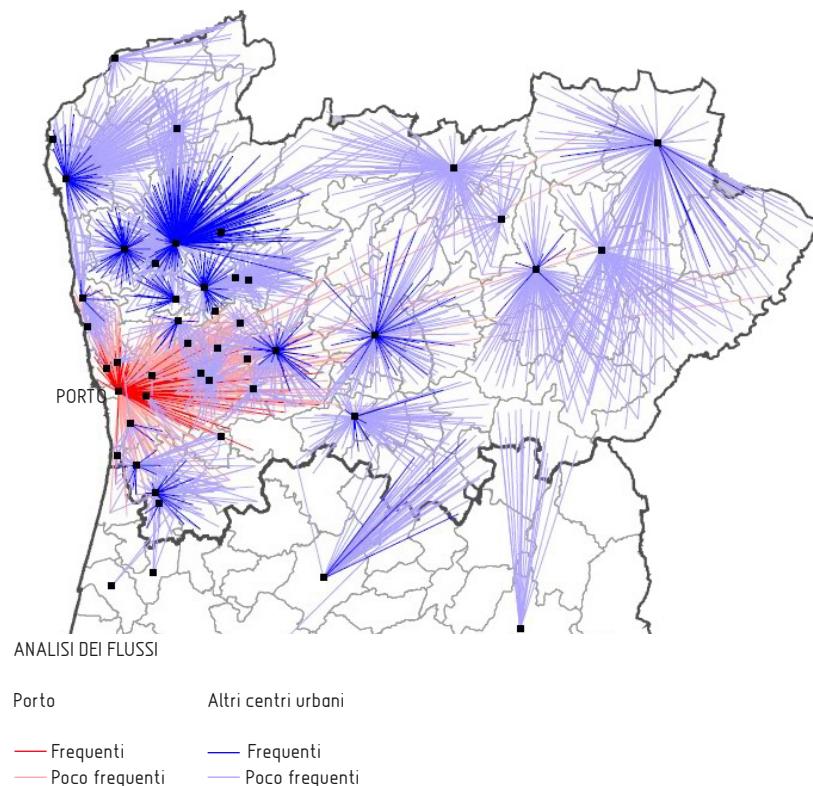
**Popolazione:** i residenti nell'area di Campanhã.

**I percorsi:** il tracciato della litorale che fronteggia il lungo fiume.

All'interno di questo quadro generale l'introduzione di nuovi servizi pubblici, attività commerciali e per il tempo libero, sono i fattori in grado di ridare centralità e vitalità a Campanhã favorendo un processo di crescita economica che interessi tutte le fasce della popolazione.

## OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

È possibile individuare tre gruppi di popolazione: residente, fluttuante (lavoratori) e temporanea (studenti) che, in base alle loro necessità si distribuiscono sul territorio cittadino. L'intervento mira a non attrarre una sola di queste categorie ma tutte nel complesso, tenendo conto che all'interno dell'area metropolitana, Porto, è la città che esercita maggiore attrazione. Il progetto affrontato cerca di far proprie tutte le categorie di popolazione grazie alla sua polifunzionalità; è presente infatti un centro di canottaggio accompagnato da un centro culturale e da un museo marittimo (l'unico nel paese), residenze, area amministrativa, area ristoro, funzioni in grado di attrarre non solo una platea locale ma anche regionale che consentono la creazione di nuovi posti di lavoro in un'area così difficile.



13. Schema spostamenti intercittadini

Fonte infografica  
Archivio AMP (Area Metropolitana do Porto)

## AREA D'INTERVENTO

L'area d'intervento in Campanhã si trova lungo l'area costiera del fiume Douro nella zona orientale della città compresa tra l'autostrada N108, la Rua do Freixo, il museo dell'impresa e l'Avenida Paiva Couceiro sul cui tracciato si trovano differenti interventi di rilievo storico-paesaggistico come Palacio do Freixo e alcuni edifici industriali ora dismessi.

Se in passato l'area visse un periodo molto favorevole, grazie al processo d'industrializzazione reso possibile dalla vicinanza della linea ferrata attraendo una massiccia quantità di mano d'opera, oggi l'area vive invece un periodo di forte crisi e abbandono come dimostrato dall'assenza di quei servizi minimi per garantire una buona qualità della vita. Per tale motivo è considerata dai suoi abitanti come "não cidade", ossia "non città".



14. Freixo, Area d'intervento



ANALISI FUNZIONALE

- |  |                      |                            |
|--|----------------------|----------------------------|
| Case unifamiliari                                    | Attività commerciali | Vaste aree a verde incolto |
| Case unifamiliari commercio a fronte strada          | Industrie            | Stazione ferroviaria       |
| Complessi residenziali                               | Uffici               | Scuole                     |
| Complessi residenziali con commercio a fronte strada | Rovine               | Aree sportive              |
| Palazzi con uffici                                   | Museo                | Verde ad uso pubblico      |

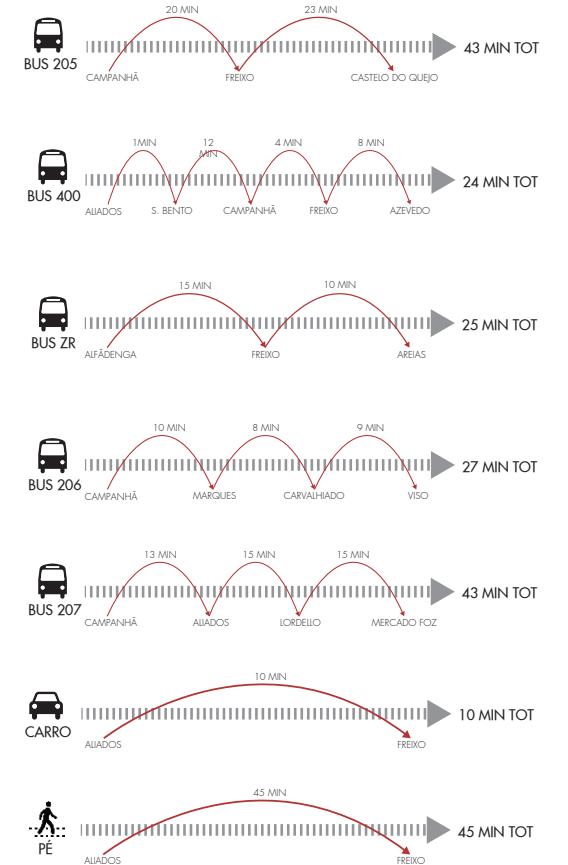
15. Analisi funzionale area del Freixo

Fonte analisi funzionale:  
Camara Municipal do Porto  
Plano director



16. Analisi comparativa dei servizi

Fonte infografiche  
Camara Municipal do Porto  
STCP Porto



17. Analisi tempi trasporto pubblico

## ANALISI SWOT.

### PUNTI DI FORZA

- Presenza di infrastrutture che garantiscono un buon grado di accessibilità
- Servizi culturali ( Palazzo del Freixo, Museo dell'impresa)
- Presenza del fiume Douro
- Presenza di servizi pubblici vari ( Parco orientale, giardino Corujeira)
- Popolazione fluttuante

### PUNTI DI DEBOLEZZA

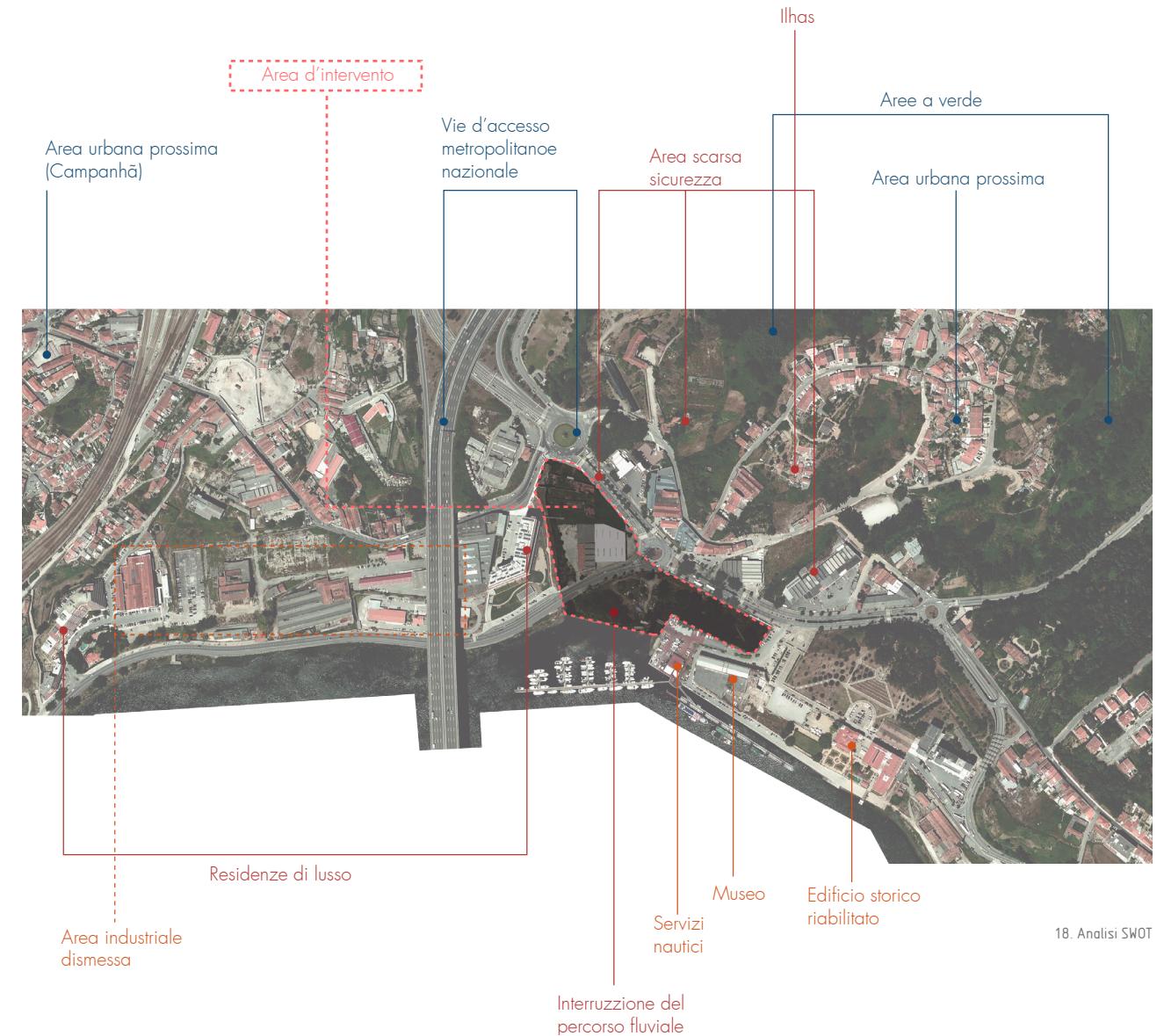
- Invecchiamento della popolazione
- Infrastrutture rotoviarie che ostacolano la continuità con la città
- Trasporto pubblico diurno molto limitato e assenza di trasporti notturni
- Assenza di centri di educazione professionali

### OPPORTUNITA'

- Patrimonio architettonico in fronte al fiume
- Aree naturali da riabilitare
- Aumento della popolazione giovane

### PERICOLI

- Invecchiamento della popolazione
- Degrado delle infrastrutture per poca manutenzione
- Assenza di interazioni sociali



18. Analisi SWOT

MAPPA ANALISI SWOT

— Punti debolezza — Punti di forza — Servizi prossimi

## FASI DELL'INTERVENTO

Sebbene Campanhã si trovi oggi una condizione marginale e periferica possiede alcuni elementi di primaria importanza, quali:

- Collegamenti di rilevanza nazionale e regionale.
- Una stazione (ferroviaria e MM)
- La presenza del fiume Douro.
- Il parco Orientale della città.

Tuttavia i pochi elementi positivi sono controbilanciati dalla "labilità" della struttura morfologica, dovuta alla frammentarietà degli insediamenti industriali e dei quartieri operai.

Per tanto si propone una strategia, articolata in più fasi, che sia in grado di ricucire Campanhã con il resto della città a partire da interventi pubblici tra i quali il Centro Culturale del Freixo è il cardine principale.



4

---

# ANALISI DEL CONTESTO

GLI ELEMENTI GENERATORI



## 4.1 \_ELEMENTI GENERATORI

### GLI ELEMENTI

- Eredità industriale
- Le infrastrutture
- La marginale ( waterfront)
- I landmark
- Tessuto urbano

### VERSO IL MASTERPLAN

Il procedimento seguito per definire il masterplan si fonda su un ragionamento complesso che non interessa la sola area d'intervento ma rivolge il suo sguardo all'intera città. Sono stati quindi individuati degli elementi generatori che hanno contribuito alla definizione del masterplan.

Vi è infatti la volontà di introdurre un nuovo landmark, di trasformare le infrastrutture da ostacolo ad opportunità e di riqualificare il verde esistente, il waterfront, i servizi pubblici, tutti elementi che hanno contribuito alla definizione della proposta insediativa.

Il progetto, situato nel settore orientale della città a ridosso del fiume Douro, mira a ricreare una connessione con il resto del tessuto urbano grazie alla presenza della "marginale" (waterfront), dando luogo ad un tracciato continuo che dal centro conduce sino all'oceano, collegando i Landmark che si stagliano nello skyline della città, tra cui il Centro Culturale del Freixo che, per le dimensioni, si rifà all'archeologia industriale presente.

La "ricucitura" parte dalla ricostruzione del margine del waterfront, tenendo conto anche dell'evoluzione storica dell'area. Al culmine di questo percorso (waterfront), si inserisce il Centro Culturale del Freixo, i cui due spazi pubblici si connettono con la marginale creando una continuità tra le due aree di intervento. Questa connessione è ottenuta e sottolineata anche grazie a una pavimentazione uniforme, alle alberature che filtrano la vista della superstrada adiacente e, soprattutto, grazie ai due edifici che, seppur con funzioni differenti, presentano una continuità tipologica e visiva che consente una lettura complessiva dell'intervento.

### L'EREDITA' INDUSTRIALE

Di fondamentale importanza per la definizione del masterplan è stato lo studio della morfologia dell'area e in particolare del sua vocazione industriale.

Qui, infatti, troviamo edifici di grandi dimensioni a carattere produttivo dispersi sull'intero territorio e in particolare sul fronte fiume.

A partire da queste considerazioni sono state definiti i diversi ambiti di progetto in modo da garantire un armonioso ed equilibrato inserimento all'interno dell'area; l'edificio infatti presenta dimensioni simili agli edifici industriali presenti nell'immediato intorno permettendoli di inserirsi coerentemente all'interno del contesto urbano.



22. Analisi complessi industriali

## LE INFRASTRUTTURE, DA LIMITE AD OPPORTUNITÀ

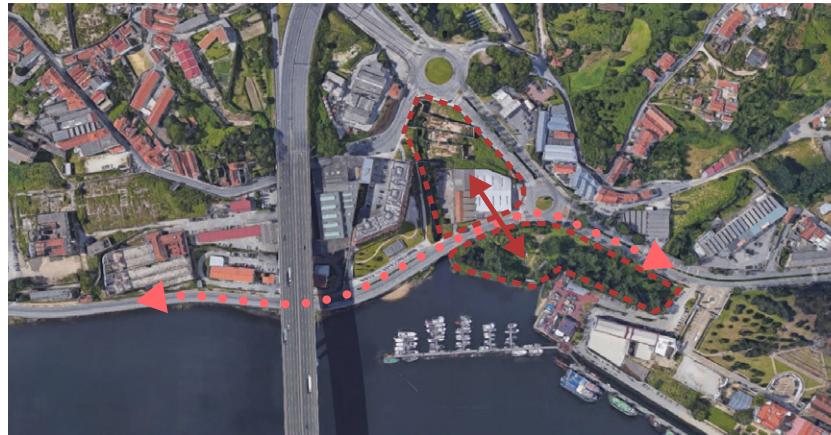
Nell'area d'intervento sono presenti numerose importanti infrastrutture: l'autostrada N108, le strade interregionali e il tracciato ferroviario. Questi elementi, tagliando l'area, contribuiscono alla sua marginalizzazione ma, al contempo, ne costituiscono uno dei principali vantaggi. La presenza di molte infrastrutture infatti consente un'ampia accessibilità sia dalle altre zone della città, sia dal resto della nazione. A fronte di queste considerazioni il nuovo intervento, pur beneficiando di questi collegamenti urbani e territoriali, sceglie di schermare la presenza delle infrastrutture con la vegetazione, in corrispondenza delle arterie che passano tangenti al lotto, per proteggersi dal rumore, dall'inquinamento e dal traffico della città, aprendosi invece in verso il fiume Douro.



23. Analisi infrastrutture

## LA "MARGINALE" (WATERFRONT)

La continuità del percorso lungo la "marginale" (waterfront) è stato sin dall'inizio uno dei cardini del progetto. Questo percorso infatti risulta essere ben strutturato in tutta la parte occidentale della città per poi perdersi nella parte orientale. Per tale motivo il progetto prevede un consolidamento di questo tracciato riconnettendo così l'area al resto della città e ricostruendo il bordo forte del lungo fiume tramite la realizzazione di un "miradouro". Questo luogo è quindi fruibile come punto panoramico - per godere del magnifico paesaggio naturale - e, al tempo stesso, come spazio a servizio del deposito delle imbarcazioni (l'armazem).



24. Collegamento waterfront con area di progetto

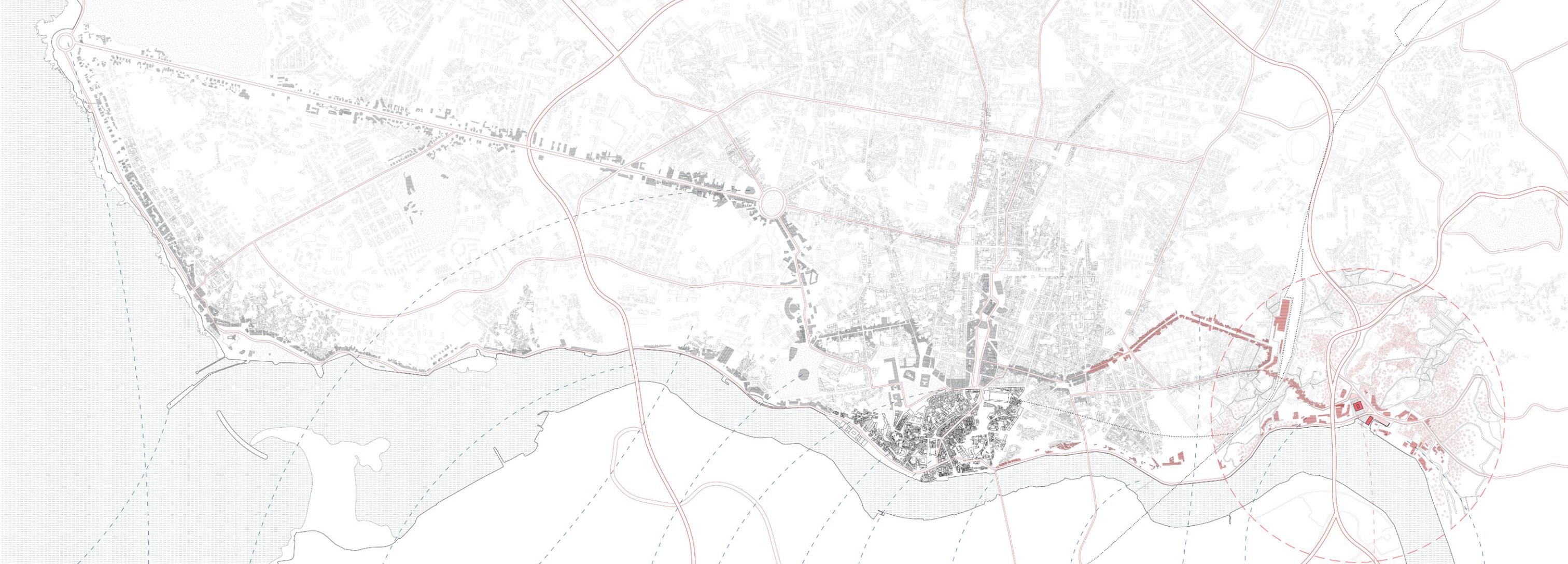
## LANDMARK, UNA GUIDA VISIVA

La parte occidentale della città di Porto ha vissuto in questi ultimi 20 anni un processo di riqualificazione accelerato con elezione di Porto a Capitale europea della Cultura nel 2001, evento che ha dato nuova forza al processo di rilancio dell'immagine di Porto.

La città ha quindi rinnovato la propria immagine sia attraverso interventi di nuova costruzione, come la Casa da Musica di OMA, sia attraverso interventi di riqualificazione, come è avvenuto nel centro storico con l'Avenida dos Aliados, la Ribeira, in cui anche gli aspetti di rigenerazione ambientale hanno rivestito un ruolo molto importante.

Lungo questi rinnovati percorsi si incontrano delle architetture che si affermano come landmark nel paesaggio urbano e come punti di riferimento per la comunità nei loro spostamenti. Il concetto di landmark è sempre stato presente nella città di Porto, come dimostrano la torre di Clerigos o la cattedrale da Sè, architetture che, grazie alla loro posizione ed altezza, consentivano di orientarsi sin dal passato all'interno del centro urbano.

Muovendosi all'interno di questo sistema di riferimenti urbani, il Centro Culturale costituisce un nuovo landmark all'interno del percorso lungo il waterfront a partire dalla riqualificazione ambientale del settore orientale della città.



Faro de Felgueiras



Casa da Música



FAUP



Torre dos Clerigos



Sé do Porto



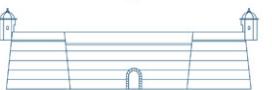
Ponte Maria Pia



Indústria do Porto



Palácio do Freixo



Castelo do Queijo



Ponte da Arrábida



Palácio da Cristal



Casario



Ponte Dom Luís I



Claraboia



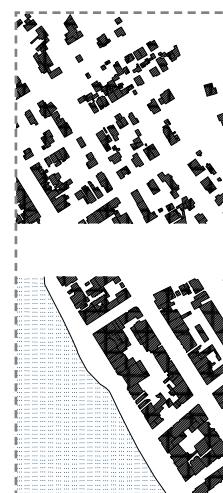
Centro cultural de Freixo

## IL TESSUTO URBANO, LA "RICUCITURA"

Dall'analisi effettuata si evince come il tessuto urbano assuma caratteristiche molto differenti all'interno della città: il nucleo storico presenta un edificato denso, caratterizzato dalla presenza di abitazioni a lotto gotico e strade strette, per poi mutare, con l'evolversi della città, procedendo verso la costa atlantica. Qui, infatti, il tessuto si disgrega e si fa labile per la presenza di un'urbanizzazione diffusa e di una rete stradale a maglie più ampie, come ben si evince in Avenida da Boavista. Tuttavia, se nella parte occidentale della città il tessuto, seppur con alcune variazioni, mantiene una certa unitarietà e compattezza, questo non avviene a Campanhã. Qui infatti si assiste a un progressivo "sfilacciamento" del tessuto urbano in cui si intervallano aree residenziali, verde incolto e aree industriali che non sono in grado di definire una maglia urbana. Questi fattori ancora oggi ostacolano la realizzazione di piani e di interventi di sviluppo per questa zona della città; pertanto il progetto del Centro Culturale del Freixo vuole porsi come elemento propulsore per la creazione di un nuovo tessuto urbano che sia in grado di dialogare con la città e al tempo stesso fornire i servizi essenziali a garantire buone condizioni di vita per la sua comunità promuovendone così lo sviluppo.

### ANALISI TESSUTO URBANO

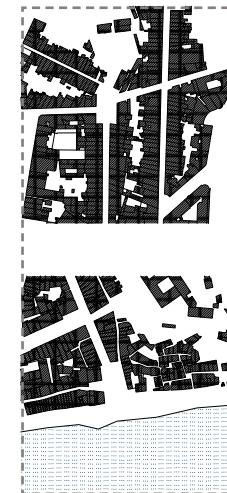
FOZ DO DOURO



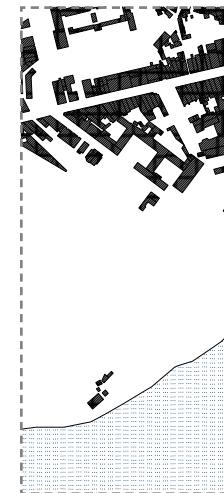
MASSARELLOS



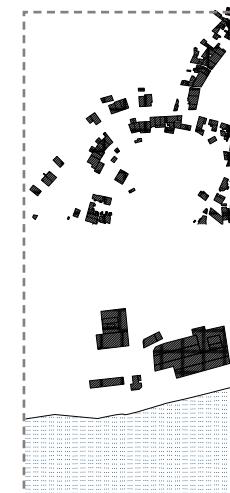
CENTRO STORICO



FONTAINHAS



CAMPANHA-FREIXO



## 4.2\_QUALE URBANITA`?

### LA SINTESI DEGLI OBIETTIVI

**Landmark:** l'edificio si propone come un nuovo landmark all'interno della città in grado di generare una rinnovata e più efficace sinergia con il resto della città.

**Tessuto urbano:** l'analisi morfologica ha evidenziato la presenza di un tessuto urbano "labile" e disomogeneo, e che quindi porta alla scelta di ricostruire una certa continuità e di introdurre nuove funzioni pubbliche e servizi in grado di stimolare un futuro consolidamento urbano.

**La marginale (waterfront):** L'obiettivo è ripristinare la continuità del percorso della "marginale" che permette di connettere l'area del Freixo con il settore occidentale della città sino alla costa atlantica. Questo intento viene perseguito anche grazie alla definizione di due nuovi spazi pubblici che fronteggiano gli edifici e che diventano un vero e "proprio" approdo.

**Vocazione industriale:** l'area di Campanhã si è sempre caratterizzata nella storia per la sua vocazione puramente industriale che ha frenato l'innescarsi di processi di "consolidamento" e riqualificazione. In omaggio a questa sua vocazione, il progetto prende spunto dagli edifici industriali ancora presenti per determinare la scala dei nuovi interventi e rapportarsi in maniera armonica con l'area.

**Infrastrutture:** la presenza di autostrade e ferrovie consente un alto grado di accessibilità all'area, sia a livello cittadino che nazionale, tuttavia si è deciso di filtrare il Centro Culturale tramite una serie di alberature che proteggano i suoi fruitori dal traffico urbano.

A fronte delle considerazioni effettuate è lecito porsi la domanda: quale tipo di urbanizzazione rispetta e rafforza l'identità di Campanhã?

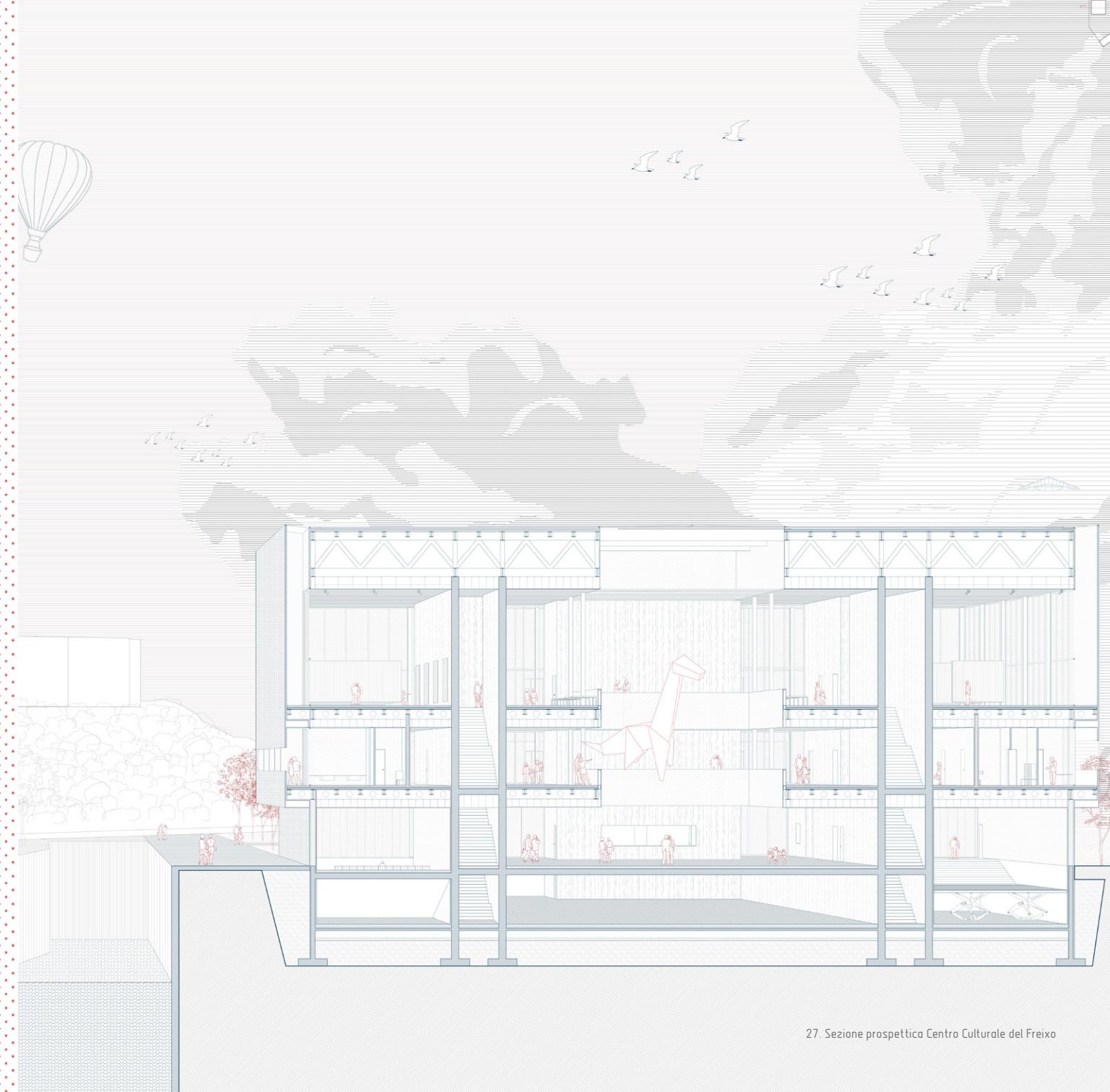
Considerato lo stato attuale del suo tessuto urbano, frammentato, disomogeneo, con aree edificate intervallate da aree incolte, è da escludersi la possibilità che il processo di consolidamento porti ad una realtà urbana con densità e struttura simile rispetto quanto avvenuto nel centro storico della città, esito di processi stratificatisi in secoli di storia.

Il consolidamento del tessuto urbano di Campanhã passa invece tramite l'idea di una città diffusa o città giardino con un approccio analogo a quello messo in atto nella fascia costiera atlantica, caratterizzato dalla presenza di abitazioni monofamiliari e sporadici agglomerati plurifamiliari. Il tessuto urbano quindi è un tessuto rarefatto in cui la continuità è garantita da un sistema definito e qualificato di spazi aperti.

5

# IL PROGETTO

## CENTRO CULTURALE DEL FREIXO



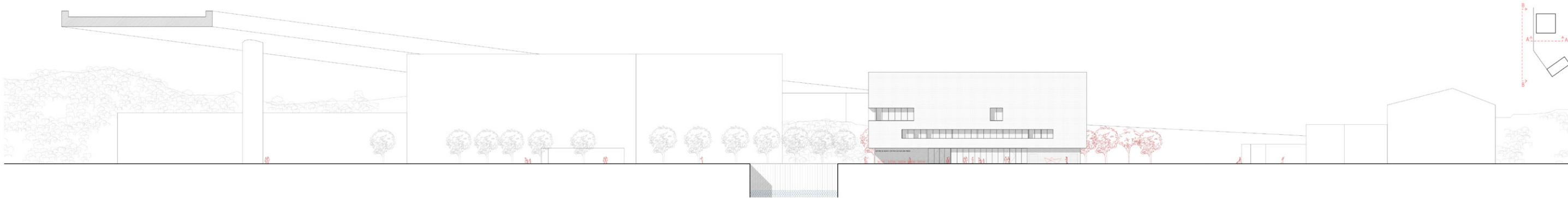
## 5.1\_PRESENTAZIONE PROGETTO

Il tema progettuale consiste nella realizzazione di un Centro Culturale nell'area del Freixo: i nuovi edifici sono chiamati a rispondere alle necessità della città, in particolare di Campanhã e di un nuovo consolidamento urbano che sia in grado di rilanciarne l'immagine pubblica.

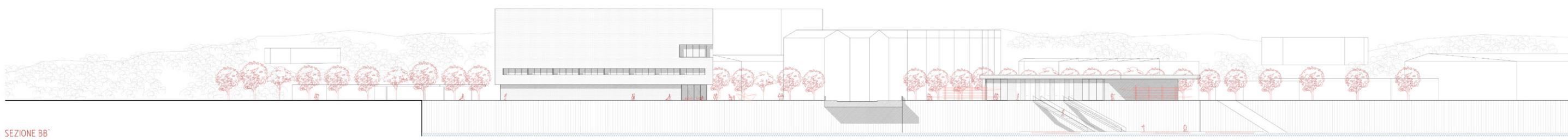
Il progetto prevede infatti non solo la costruzione di un edificio ma anche il rilancio della zona del waterfront attraverso una politica di riqualificazione ambientale e il recupero di edifici fatiscenti. Si vuole dotare, dunque, quest'area dei servizi indispensabili per una buona qualità della vita e, soprattutto, consentire una ricucitura tra i settori occidentale e orientale della città.

Nello specifico il progetto si articola in due differenti corpi: un corpo principale, che ospita le funzioni del centro culturale, e un secondo blocco, direttamente affacciato sul fiume, che ospita invece gli spazi dedicati all'attività sportiva, come il deposito delle imbarcazioni (armazem). Entrambi gli edifici, nonostante siano separati da una strada, risultano in perfetta continuità per proporzioni, materiali, la composizione, consentendo una lettura unitaria dell'intervento.





29. Sezione su Avenida Paiva Couceiro AA'



SEZIONE BB'

30. Sezione waterfront BB'

## PROGRAMMA PROGETTUALE

Il programma progettuale del Centro Culturale del Freixo è molto articolato e comprende anche l'attività sportiva grazie alla presenza di un centro di canottaggio. Questa valenza polifunzionale mira ad affermare il nuovo centro culturale come un luogo di riferimento all'interno della città e soprattutto per Campanha.

Data la complessità delle funzioni e il carattere frammentario dell'area di progetto, attraversata da una strada, la marginale, che corre lungo tutto il fiume sino alla costa atlantica, il complesso si articola in due edifici distinti.

Un primo corpo, quello principale, ospita le funzioni del Centro Culturale e si sviluppa su tre livelli con differenti gradi di fruibilità pubblica.

Al piano terra si trovano tutti gli spazi che richiedono un'accessibilità ampia in termini di numero di visitatori e di orari di apertura come il bar, direttamente affacciato sul fiume, il grande atrio centrale, che funziona come luogo di sosta e svago sia per l'auditorium che per la sala polivalente, e, più in generale, per gli spazi dedicati alle esposizioni. Al piano primo si trovano invece tutti gli spazi delle principali funzioni e attività aperte al pubblico come gli uffici amministrativi, didattici, la palestra, gli alloggi per gli sportivi. All'ultimo piano, infine, si trova lo spazio espositivo che occupa l'intera superficie disponibile: qui il paesaggio viene trattato come un'opera d'arte grazie ad aperture che si aprono in specifici punti e che permettono di osservare l'orizzonte del Douro. Il secondo corpo, al di là della marginale, presenta una composizione simile al Centro Culturale ma ospita le funzioni legate all'attività nautica, come il deposito delle imbarcazioni e dispone di uno spazio pubblico che consente lo stoccaggio delle attrezzature e quindi la conseguente messa in acqua.

## PROGRAMMA FUNZIONALE

### AREA SOCIALE

Hall d'ingresso  
Reception  
Servizi igienici  
Livingroom  
Area ristoro  
Esposizioni temporanee

### AREA AMMINISTRATIVA

Ufficio direttore  
Uffici amministrativi  
Archivio  
Servizi igienici

### CENTRO CULTURALE

Auditorium  
Sala polivalente  
Aule didattiche  
Palestra

### MUSEO

Spazio espositivo  
Area multimedia  
Deposito  
Area studio

### SPAZI DI SERVIZIO

Deposito imbarcazioni  
Spogliatoi maschili e femminili  
Area per manutenzione imbarcazioni  
Ufficio medico  
Area per carico e scarico materiale nautico

### NUCLEO RESIDENZIALE

Camere doppie  
Camere quadruple

## IL CENTRO CULTURALE DEL FREIXO

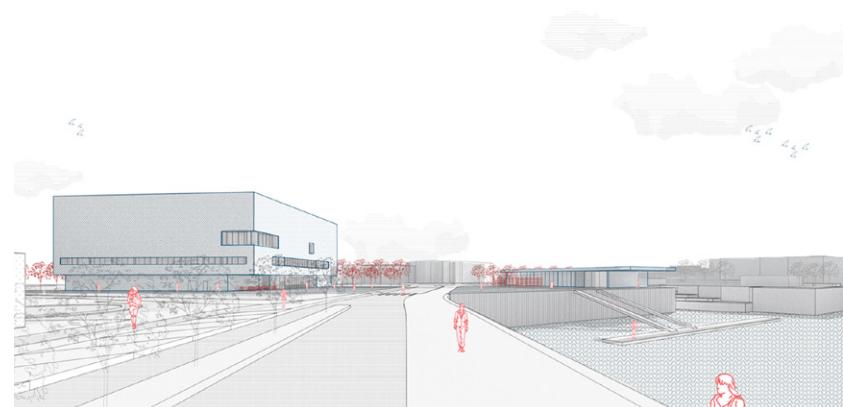
Dal punto di vista compositivo il Centro Culturale del Freixo si compone di diversi livelli: il "common ground", che lega le due aree di progetto grazie all'uso di un linguaggio comune; un basamento, che ospita le funzioni pubbliche, un "corpo" che comprende il primo e il secondo piano, appesi a una struttura a graticcio reticolare sorretta da quattro blocchi strutturali.

A protezione del corpo vi è poi una pelle, un rivestimento, che viene "incisa" in relazione alle necessità degli ambienti interni: questo avviene, ad esempio, nel museo, in cui i tagli disegnano aperture di forma quadrata che incorniciano il paesaggio come se fosse una vera e propria opera d'arte naturalistica.

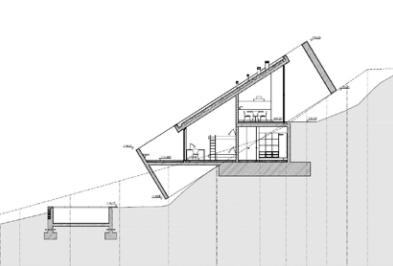
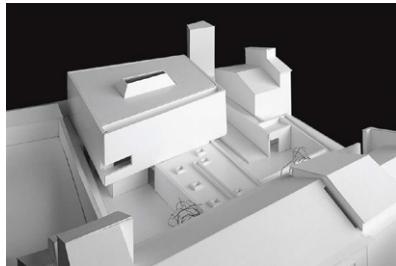
## L'ARMAZEM

Con un approccio simile è stato disegnato anche l'edificio dedicato allo sport, dall'altro versante della strada: qui, infatti, troviamo due blocchi strutturali che disegnano lo spazio principale dedicato al deposito delle imbarcazioni, e che sorreggono la copertura. Anche in questo caso vi è un graticcio reticolare che, a differenza del Centro Culturale, è qui a vista proprio per sottolineare la sua differente destinazione d'uso. Ai lati dello spazio di deposito si trovano invece due ambienti per gli allenamenti che, come avviene nell'edificio principale, in corrispondenza dell'auditorium e della sala polivalente, presentano due grandi vetrate che li mettono in relazione con l'esterno.

A collegamento dei due edifici è stato realizzato un basamento che riprende l'orientamento del bordo della marginale per concludersi con l'edificio principale. La continuità tra i due lotti, separati dalla marginale, è garantita dai materiali della pavimentazione e dalla presenza di due spazi pubblici a servizio degli edifici, che costituiscono un vero e proprio punto di approdo lungo il percorso marginale.



31. Vista dall'Avenida Paiva Couceiro (waterfront)



32.

33.

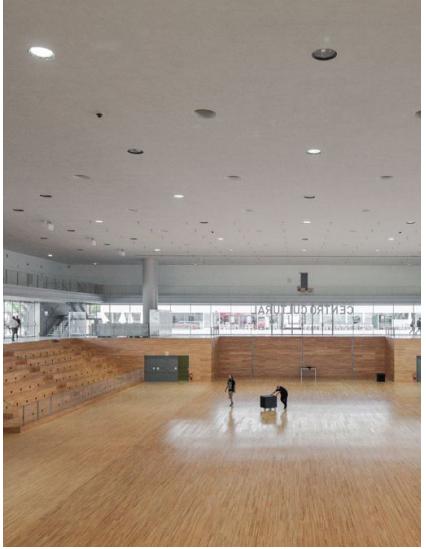
34.

Riferimenti Progettuali

32. Centro d'arte contemporanea, Eduardo Souto de Moura, Bragança, Portogallo, 2003  
33. Casa a Ponte Lima, Eduardo Souto de Moura, Quinta da Anquião, Portogallo 2001/2002  
34. Casa a Ponte Lima, Eduardo Souto de Moura, Ponte Lima, Portogallo 2012



35.



36.

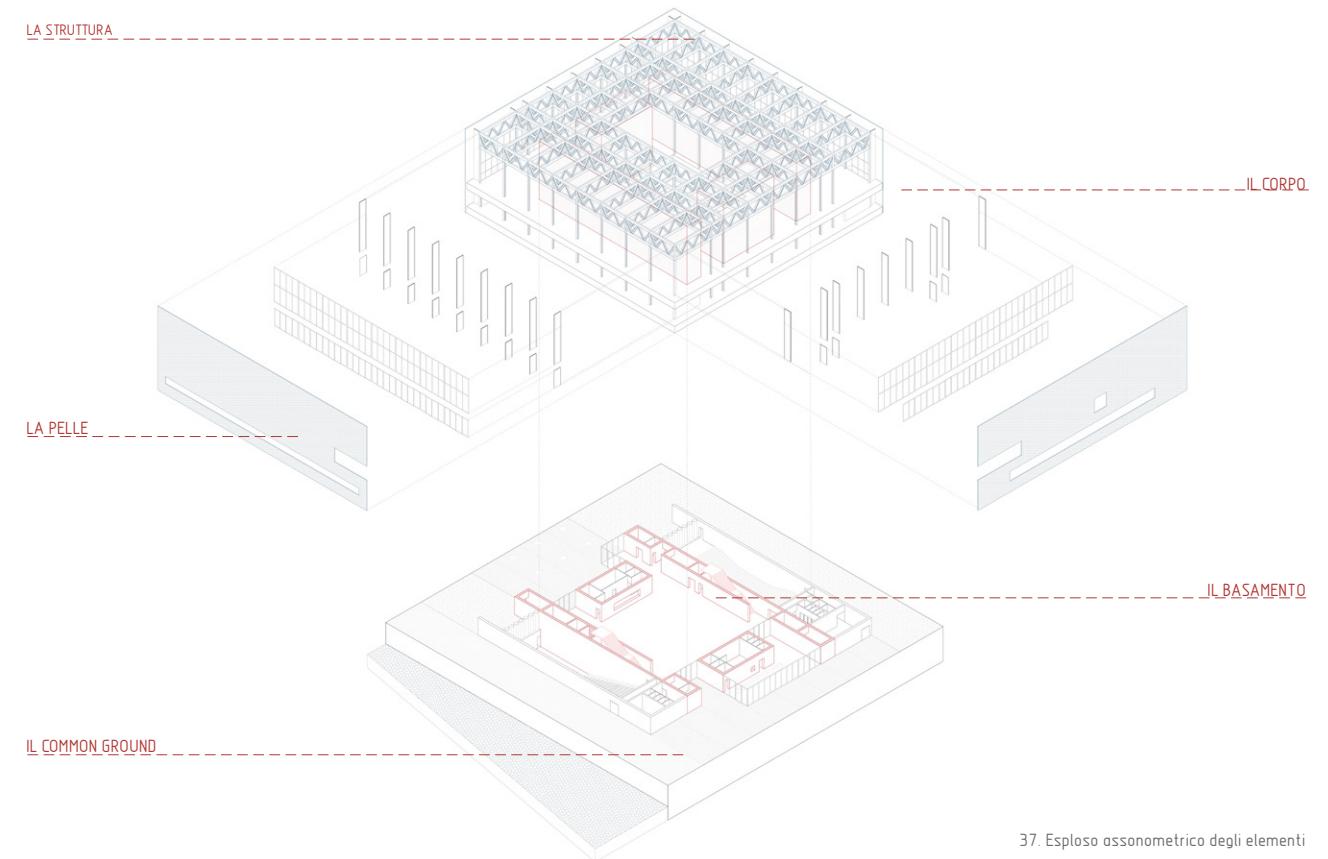
Riferimenti Progettuali

35. Fondazione Serralves Museo d'arte contemporanea, Alvaro Siza Vieira, Porto, Portogallo, 1999  
36. Padiglione multiuso, Eduardo Souto de Moura, Viana do Castelo, Portogallo, 2000/2004

## 5.2\_I TEMI PROGETTUALI

Il progetto si sviluppa intorno ad alcune tematiche compositive che costituiscono i cardini dell'intero processo progettuale:

- Il **"common ground"**: una pavimentazione comune in grado di legare le due aree di progetto separate da una strada.
- Il **basamento**: il piano terra, che ospita tutte quelle funzioni pubbliche e che quindi necessitano di una fruizione ampia ed agevole.
- Il **"corpo"**: è ospita gli spazi più emblematici del Centro Culturale.
- La **struttura**: fondamentale per la qualità degli spazi è la presenza di minimi ingombri strutturali al piano terra grazie alla presenza di un graticcio reticolare che permette di appendere i solai del primo e secondo piano.
- La **pele**: a protezione del corpo, che viene incisa in relazione alle necessità degli ambienti interni
- L'**armazem**: secondo edificio di progetto che ospita le funzioni legate all'attività sportiva.

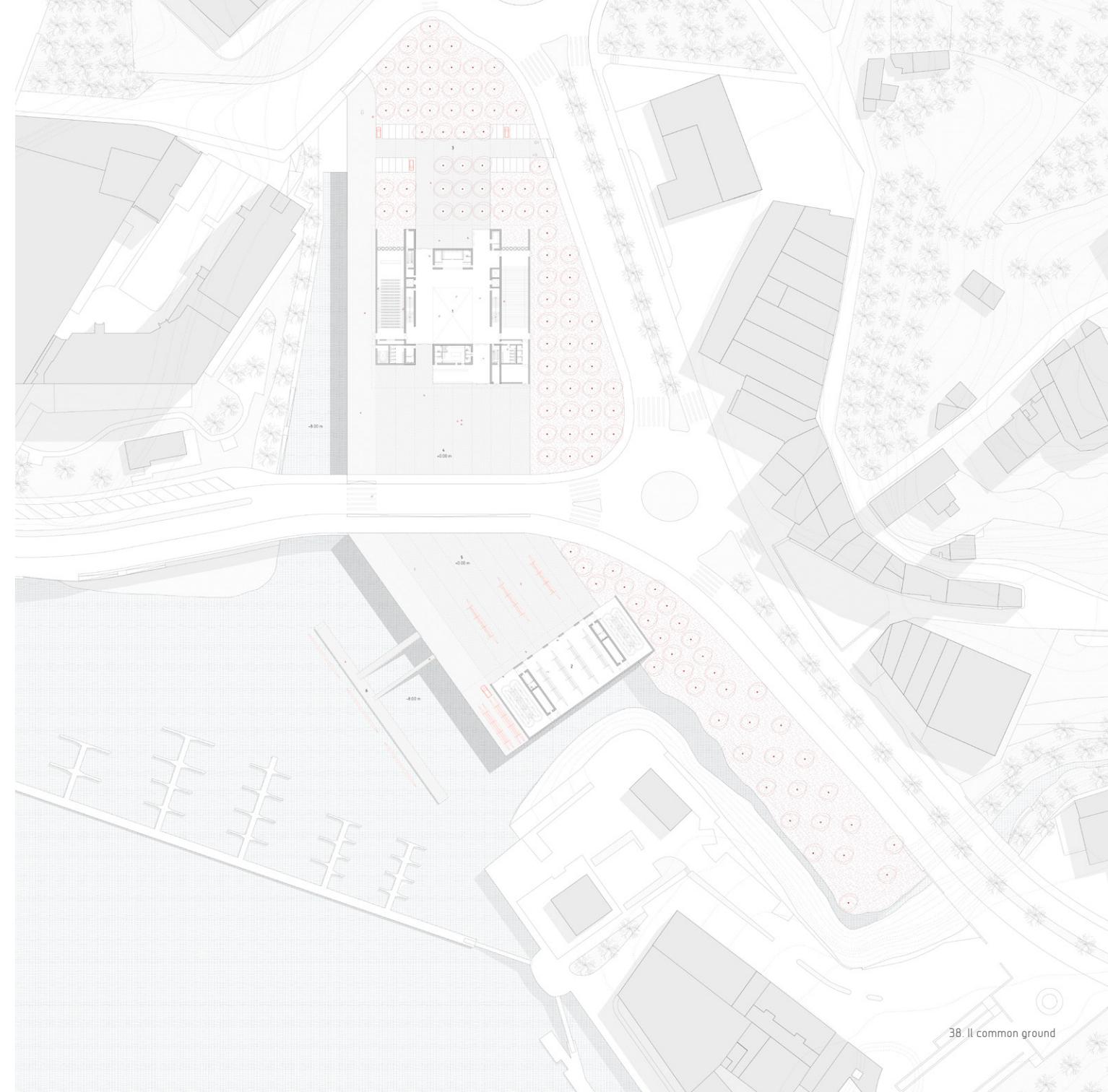


37. Esploso assometrico degli elementi

## IL COMMON GROUND

Uno dei principali temi nella definizione del masterplan riguarda il collegamento tra le due aree di progetto, separate dalla Avenida Paiva Couceiro. Da un'attenta analisi storica e soprattutto morfologica, è emerso quale principale obiettivo la ridefinizione della costa del fiume Douro. L'area a ridosso del fiume, infatti, si situa in corrispondenza di un'ansa e dello sbocco di due altri corsi d'acqua, il Rio Tinto e il Rio Torto, che compromettono, allo stato attuale, la continuità di questo tratto di costa. La piattaforma, individua dunque un "common ground", che si riallinea al bordo consolidato della "marginale"(waterfront) per poi ripiegare nel lotto adiacente e definire un'unica grande piattaforma che riprende la scansione modulare dell'edificio e che, tramite il trattamento di superficie, riesce a restituire continuità all'intervento.

Questa nuova piattaforma, oltre a legare coerentemente gli edifici, si propone di essere un punto d'approdo per coloro che vogliono recarsi presso il Centro Culturale del Freixo o semplicemente per chi percorre il waterfront, dando la possibilità di usufruire, in base alle necessità, dei servizi offerti. In aggiunta, la piattaforma, in corrispondenza del deposito delle imbarcazioni, si propone come un "miradouro", perfetto quindi per osservare il magnifico paesaggio fluviale. A protezione di questo "common ground" si erge un filtro alberato che protegge l'edificio e i suoi ospiti dal traffico e dai rumori delle vicine arterie stradali. Questo filtro digrada, invece, in corrispondenza del deposito imbarcazioni dove, le alberature si diradano mano a mano che ci si allontana dall'edificio permettendo così sia di osservare il paesaggio sia di introdurre gradualmente al Museo dell'Impresa e al Palazzo del Freixo.



## IL BASAMENTO

Il Centro Culturale si costituisce di due elementi: un basamento e un corpo, che presentano due strutture e spazi differenti. Nel basamento, che ha un contatto diretto con il "common ground", si trovano tutte le funzioni pubbliche che prevedono grande affluenza di persone e che quindi necessitano di un accesso diretto ed agevole. Direttamente affacciata sullo spazio pubblico esterno si trova l'area ristoro che, grazie alla grande vetrata, permette un collegamento visivo con il paesaggio fluviale, rendendo l'ambiente più stimolante ed attrattivo per sia per i fruitori del centro che per l'intera comunità. Passando a fianco dell'area ristoro, sotto lo sbalzo dei piani superiori, si entra nell'atrio principale a tutt'altezza illuminato zenitalmente da una copertura vetrata che filtra e diffonde la luce attraverso dei pannelli traslucidi. L'atrio ospita un'area per il relax e la consultazione, ed è adatto ad accogliere esposizioni temporanee che, con la sua tripla altezza e con i suoi ballatoi ai piani superiori, costituisce un vero e proprio museo verticale.

Ai lati di questo grande ambiente più "duro", delimitato da blocchi strutturali in c.a., si trovano l'auditorium e la sala polivalente. L'auditorium, ha una configurazione a gradonata ed è dotato di uno spazio per la regia e per i relatori, mentre la sala polivalente presenta un sistema di pavimentazione mobile che consente, in base alle necessità, diverse configurazioni rendendo lo spazio dinamico e versatile. Entrambi gli ambienti hanno una grande vetrata che permette loro di essere illuminati naturalmente senza alterare la qualità del suono: le vetrate si ispirano infatti a quelle della Casa da Musica di OMA, dove con la loro superficie ondulata consentono un'ottima qualità del suono.



39. Pianta del basamento